



La legge regionale sull'immigrazione

Della legge regionale approvata il 1° giugno scorso con il titolo «Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana» ne parliamo con l'assessore regionale alle politiche sociali Gianni Salvadori. **Assessore, nell'intervento di presentazione della legge avete abbinato alla parola immigrazione quella di opportunità, vuole spiegare ai nostri lettori che impostazione avete dato alla legge sull'immigrazione e in che ambiti interviene?**

«L'immigrazione è il più grande fenomeno di cambiamento della società, che investe il paese già oggi e che lo caratterizzerà anche per gli anni a venire. Obbliga a non fare la cosiddetta politica dello "struzzo", che cerca di negare forzatamente il valore del multiculturalismo, e a non fare come qualcuno che utilizza gli immigrati nelle proprie imprese salvo poi nasconderli come cittadini. Riteniamo che occorra una modalità diversa di gestione dell'immigrazione, un processo che veda l'interazione come caratteristica basilare nella costruzione della nostra società futura. Dobbiamo condividere valori e regole per costruire la dimensione del vivere comune, insieme lavorare per raggiungerli. Credo sia utile sottolineare l'indispensabilità dei migranti, dato che mantengono alto il nostro livello del reddito e pagano cinque miliardi di euro all'Inps permettendo così di pagare le pensioni agli italiani». **L'opposizione ha dichiarato che in questo modo la Toscana diventerà l'Eldorado per i clandestini, come risponde a questa affermazione?**

«Il centro-destra mente sapendo di mentire, tutto in funzione di ricercare consenso politico sfruttando le paure che questi grandi cambiamenti generano. La legge toscana è finalizzata a costruire condizioni

di uguaglianza per tutti gli immigrati regolari, ad eccezione del fatto che garantisce i livelli minimi di sopravvivenza per tutti gli altri (pasti, cure mediche e posto letto), in caso di rischio della vita come accade per l'emergenza freddo. La legge ha voluto solo regolare tali interventi, che già vi sono in Toscana così come avviene ad esempio nelle municipalità di Verona o Milano. Vi è però un'ulteriore osservazione utile da fare: sono da considerare clandestine le migliaia di badanti che per la legge nazionale non è stato possibile regolarizzare, ma che continuano a lavorare nelle nostre case alla luce del sole? Quando c'è chi fa politica sfruttando la sua paura, non si sa mai dove certi percorsi, una volta avviati, possono portare. Le ronde ne sono una testimonianza, oggi difatti assistiamo alla riproposizione di ronde fasciste, prendiamo ad esempio le inchieste che stanno portando avanti le procure di Milano e Torino in merito all'iniziativa promossa da Gaetano Sava».

Nella presentazione si fa riferimento ad azioni positive, normalmente questo concetto viene usato per definire interventi che colmano divari tra le persone determinati da discriminazioni o mancanza di pari opportunità, in quali settori intendete intervenire?

«Noi vogliamo dare certezza all'articolo 3 della nostra Costituzione, che impegna all'uguaglianza tra cittadini senza generare discriminazioni in nessun senso, né per gli italiani né per gli immigrati. Voglio chiarire una delle tante bugie che il centro-destra ha dichiarato sui giornali: non ci saranno privilegi in merito all'inserimento nelle liste per l'assegnazione di alloggi dell'edilizia residenziale pubblica, né riguardo agli ingressi negli asili. Daremo solo continuità a quanto previsto dalla legge Bossi-Fini, ma in particolare il nostro intervento affronterà il tema della lingua italiana, affinché l'italiano corretto risulti la lingua base per tutti, così come ci occuperemo dei temi dell'istruzione o della salute».

Il governo ha dichiarato che impugnerà la legge approvata dalla Regione Toscana, come intendete rispondere?

«Attendiamo con serenità l'eventuale ricorso alla Corte costituzionale minacciato dal centro-destra, convinti di aver rispettato tutte le norme, di aver operato in coerenza con le varie competenze che la Costituzione attribuisce alle Regioni e soprattutto di aver lavorato nell'interesse dei toscani per il nostro futuro».

Parla l'assessore alle politiche sociali Gianni Salvadori: «Abbiamo lavorato nell'interesse dei toscani per il nostro futuro»

Immigrazione

INFORMAZIONI
NEWS
COMMENTI
NORMATIVA
DIRITTI

TOSCANA

I DIECI PUNTI CHIAVE DEL TESTO

Il Consiglio regionale della Toscana, lo scorso 1° giugno, ha approvato la legge «Norme per l'accoglienza, l'integrazione partecipe e la tutela dei cittadini stranieri nella Regione Toscana», grazie ad un maxi emendamento della maggioranza di centro sinistra che ha vanificato i tanti emendamenti presentati dall'opposizione.

La nuova normativa, pubblicata nel Bollettino della Regione Toscana il 15 giugno 2009, andrà a sostituire la precedente legge regionale risalente al 1990 (L.R.T. 22 marzo 1990, n. 22).

Il principio ispiratore della nuova normativa toscana, contenuto nel primo articolo è il riconoscimento dei diritti inviolabili della persona, indipendentemente dalla cittadinanza.

Ecco i dieci punti chiave della legge toscana:

- 1) Riconoscimento dei titoli professionali: le competenze acquisite nel Paese di origine potranno essere riconosciute in base a specifici accordi.
- 2) Interventi sociali urgenti e indifferibili: garantire a tutti un tetto e un pasto caldo, estendendo questo intervento anche ai cittadini stranieri privi di permesso di soggiorno, nelle situazioni di particolare gravità.
- 3) Accesso degli extracomunitari irregolari al servizio sanitario: tutte le «persone dimoranti» nel territorio regionale, «anche se prive di titolo di soggiorno», possono fruire degli «interventi socio-assistenziali urgenti e indifferibili, necessari per garantire il rispetto dei diritti fondamentali riconosciuti ad ogni persona in base alla Costituzione ed alle norme internazionali».
- 4) Diritto di voto: promuovere la partecipazione alla vita pubblica dei cittadini stranieri residenti estendendo il diritto di voto. Previsto un più omogeneo funzionamento delle Consulte e dei Consigli degli stranieri presenti in molti Comuni.
- 5) Insegnamento della lingua italiana: essenziale per permettere al cittadino straniero di integrarsi all'interno della comunità.
- 6) Attenzione particolare ai soggetti «deboli»: richiedenti asilo e rifugiati, minori e donne in stato di gravidanza, vittime di tratta e sfruttamento, detenuti.
- 7) Sostegno e rafforzamento della rete regionale di sportelli informativi: loro compito è aiutare il cittadino straniero nel suo percorso di stabilizzazione semplificando i rapporti con la Pubblica Amministrazione.
- 8) Prevenzione delle mutilazioni genitali femminili.
- 9) Garanzia di assistenza religiosa in carceri e ospedali e assegnazione di spazi cimiteriali.
- 10) Accesso al servizio civile regionale: è prevista la promozione di campagne informative per favorire l'accesso da parte di giovani stranieri di «seconda generazione» alla vita sociale e politica della comunità.

CON IL CONTRIBUTO DI

REGIONE
TOSCANA



TOSCANA
IMPEGNO
COMUNE

Nell'ambito del Progetto
MigraMente

DA SAPERE

Lo **SPORTELLO UNICO**
per l'immigrazione



AREZZO

Piazza Dante, 1
52100
Tel. 0575 3181
Fax 0575 318666



FIRENZE

Via Giacomini, 8
50132
Tel. 055 27831
Fax 055 2783334 / 282203



GROSSETO

Piazza Fratelli Rosselli, 1
58100
Tel. 0564 433111
Fax 0564 433666



LIVORNO

Piazza Unità d'Italia
57123
Tel. 0586 235111
Fax 0586 235412



MASSA CARRARA

Piazza Aranci
54100
Tel. 0585-89111
Fax 0585-891666



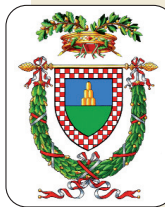
LUCCA

Piazza Napoleone
55100
Tel. 0583 4245
Fax 0583 424666



PISA

Piazza Mazzini, 7
56100
Tel. 050 549511
Fax 050 549666



PISTOIA

Piazza Duomo, 10
51100
Tel. 0573-9791
Fax 0573-979666



PRATO

Via dell'Accademia, 26
59100
Tel. 0574-4301
Fax 0574-430222



SIENA

Piazza Duomo, 14
53100
Tel. 0577-201111
Fax. 0577-201666

Le normative regionali in materia di

IMMIGRAZIONI

Puglia

La Regione Puglia si è dotata, nel 2000, di una legge sull'immigrazione.

Le iniziative riguardanti l'immigrazione sono disciplinate dalla legge regionale n. 26 del 15 dicembre 2000 e sono finalizzate ad attribuire agli immigrati extracomunitari condizioni di uguaglianza con i cittadini italiani nel godimento dei diritti civili e a rimuovere le cause che ne ostacolano l'inserimento nel contesto sociale della Regione. I campi di azione sono molteplici, dalla sfera culturale e linguistica a quella economica e lavorativa e dell'assistenza socio-sanitaria. La legge regionale n. 26/2000 pare destinata ad essere superata da una nuova normativa.

La nuova legge sull'immigrazione, ancora in fase embrionale, dovrebbe raccogliere le richieste dell'associazionismo operante nel settore del volontariato che hanno elaborato, in diversi incontri, possibili soluzioni riguardo il lavoro, i diritti fondamentali, l'assistenza sociale e sanitaria. Nel frattempo, in attesa della stesura del nuovo testo, diversi passi sono stati effettuati dalla Regione Puglia, in particolare sull'abitazione e sul contrasto al lavoro irregolare: il piano degli immigrati approvato nell'agosto 2006 e la legge contro il lavoro nero ed il caporalato.

Con il primo provvedimento (deliberazione della Giunta regionale n. 1233 del 4 agosto 2006) è stato previsto il recupero e l'affitto a canoni sociali di strutture private e di proprietà pubblica in disuso (in particolare le case rurali di proprietà della Regione saranno trasformate in alberghi diffusi per i lavoratori), oltre alla creazione di ambulatori da campo per assicurare a tutti assistenza medica ed igienico sanitaria.

Con il secondo provvedimento (legge regionale n. 28 del 2006) diretto al contrasto del lavoro irregolare, la Regione Puglia ha promulgato una normativa per reagire ai fenomeni di lavoro e nero che l'hanno vista protagonista di inchieste giornalistiche.

Il testo di legge, che valorizza il pieno rispetto dei diritti umani e civili e l'accoglienza ed integrazione degli immigrati, prevede una serie di benefici a

vantaggio delle imprese che applicano, in tutti i campi, i contratti di categoria ai propri dipendenti, e premialità anche per chi denuncia fin dal giorno antecedente l'assunzione di lavoratori. Sanzioni sono invece previste per chi contravviene agli obblighi imposti per legge. La legge n. 28/2006 introduce concetti come gli indici di congruità delle aziende e la dichiarazione unica dell'attività contributiva per uscire dal sommerso.

Emilia Romagna

Per una società aperta al dialogo sociale e allo scambio culturale: ecco, in sintesi, lo spirito della legge regionale dell'Emilia Romagna n. 5/2004, in materia di integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati.

Una legge costituzionalmente ineccepibile che ha, infatti, superato il vaglio della Consulta: la Corte Costituzionale, con sentenza n. 300 del 7 luglio 2005 ha dichiarato, infatti, inammissibili le questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Consiglio dei ministri in merito alla legge della Regione Emilia-Romagna.

La costituzione di una società multiculturale passa, secondo il legislatore regionale, attraverso: - la promozione dell'integrazione sociale attraverso la partecipazione dei cittadini stranieri alla vita pubblica, con strumenti di rappresentanza nell'ambito delle istituzioni locali; - il contrasto ad ogni fenomeno di discriminazione razziale etnica, nazionale o religiosa, con l'obiettivo della costruzione di una società multiculturale: l'Emilia Romagna si riconosce, quindi, come una società di immigrazione; - l'elaborazione di un programma triennale di attività sull'immigrazione per rafforzare l'integrazione delle politiche regionali, anche in raccordo con il Piano sociale regionale e i Piani di zona;

- la definizione di una chiara ripartizione di compiti tra Regione, Province e Comuni;

- l'attivazione di una nuova funzione di osservazione del fenomeno migratorio, con l'obiettivo di indicare annualmente il fabbisogno

lavorativo nella regione;

- l'allargamento della platea dei destinatari dei servizi anche ai richiedenti asilo ed ai rifugiati;

- la previsione di contributi per spese alle Province ed all'associazionismo del volontariato per interventi di integrazione sociale, quali ad esempio sportelli informativi, corsi di lingua, centri ed iniziative interculturali;

- la previsione, in bilancio, di contributi in conto capitale al Terzo settore, alle Fondazioni e ai privati per la realizzazione di centri di accoglienza e alloggi sociali;

- gli interventi per le politiche abitative (promozione di agenzie per la casa per favorire l'incontro tra domanda e offerta, alloggi sociali, centri di prima accoglienza);

- gli interventi insieme alle parti sociali (datori di lavoro, enti locali, sindacati) per affrontare congiuntamente il tema dell'inserimento lavorativo e della casa.

La legge regionale dell'Emilia Romagna ha previsto, oltre ai citati principi di integrazione, anche iniziative più significative dal punto di vista politico.

Tra queste, la revisione complessiva della Consulta regionale, che meno pletorica del passato, sarà in grado di rappresentare meglio le istanze dei cittadini stranieri. La consulta riunirà non solo i rappresentanti dei cittadini stranieri, ma anche le parti sociali e l'impresa.

Lazio

Piena uguaglianza ai cittadini migranti che risiedono nel territorio del Lazio. E' questo il senso della nuova legge regionale "Disposizioni per la promozione dei diritti civili e

sociali e per la piena uguaglianza dei cittadini stranieri immigrati". Si tratta di una legge frutto di una lunga elaborazione e corroborata da una ampia partecipazione da parte di associazioni, comitati, coordinamenti e rappresentanze di comunità riunite attorno al tavolo di coordinamento per lo studio del fenomeno migratorio



Gli sportelli per l'immigrazione dell'**ANOLF TOSCANA**

ANOLF AREZZO
Tel 0575/355632
Fax 0575/24867
Viale Michelangelo, 116
52100 Arezzo (AR)

ANOLF FIRENZE
Tel 055/3269029/30
Fax 055/3269099
Via Carlo Del Prete, 135
50127 Firenze (FI)

ANOLF GROSSETO
Tel 0564/422301
Fax 0564/418753
Via Mameli, 13
58100 Grosseto (GR)

ANOLF LIVORNO
Tel 0586/898942
Fax 0586/882093
Via Goldoni, 73
57126 Livorno (LI)

ANOLF LUCCA
Tel. 0583/508811
Fax 0583/508888
Viale Puccini, 1780
55100 Lucca (LU)

ANOLF MASSA
Tel. 0585/411111
Fax 0585/411111
Piazza Mercatini, 1
54100 Massa (MS)



nel Lazio istituito presso la Presidenza del Consiglio Regionale. In particolare, la legge affronta i principali nodi che ancora pesano sui cittadini stranieri riguardo al diritto alla salute, alla formazione e alla cultura, alla casa, e si propone di rimuovere ogni discriminazione e di promuovere, invece, tutte le

forme di partecipazione alla vita politica locale. La nuova legge istituisce inoltre l'Osservatorio regionale contro il razzismo e la discriminazione, organismo di garanzia con compiti di monitoraggio e di informazione nei confronti dei cittadini immigrati vittime di discriminazioni.

E' prevista anche l'istituzione di un tavolo di coordinamento composto dagli assessori competenti in materia di politiche sociali, politiche comunitarie, sanità, formazione, scuola, lavoro, casa, al fine di programmare e coordinare gli interventi per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati. Particolare tutela è riservata ai minori con la previsione di interventi mirati all'accoglienza, alla protezione e all'inserimento sociale dei minori immigrati non accompagnati presenti sul territorio regionale. Interventi che possono proseguire, anche, successivamente al raggiungimento della maggiore età per consentire la conclusione dei percorsi di integrazione. Garantire una formazione professionale qualificata e un

adeguato inserimento lavorativo agli immigrati significa garantire loro anche un'effettiva inclusione sociale, una dignità e una crescita personale. A tal fine la Regione Lazio, nella programmazione 2007-2013 del FSE ha raddoppiato l'importo destinato all'integrazione sociale degli svantaggiati, tra cui gli immigrati. Riguardo alla politica formativa e scolastica (gli alunni per il 7% sono stranieri) diversi sono gli interventi: sostegno all'integrazione scolastica con corsi di italiano per studenti e genitori, corsi triennali professionali per ragazzi tra i 14 e i 18 anni, approvazione delle qualifiche professionali in settori che vedono grande presenza di adulti immigrati come l'assistente familiare e il mediatore interculturale.

ABRUZZO
Legge Regionale 13 dicembre 2004, n. 46
«Interventi a sostegno degli stranieri immigrati»

BASILICATA
Legge Regionale 13 aprile 1996, n. 21
«Interventi a sostegno dei lavoratori extracomunitari in Basilicata ed istituzione della Commissione Regionale dell'Immigrazione»

CALABRIA
Legge regionale 9 aprile 1990, n. 17
«Interventi regionali nel settore dell'emigrazione e dell'immigrazione».

CAMPANIA
Legge Regionale 3 novembre 1994, n. 33
«Interventi a sostegno dei diritti degli immigrati stranieri in Campania provenienti da paesi extra comunitari»

EMILIA ROMAGNA
Legge Regionale 24 marzo 2004 n. 5
«Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle leggi regionali 21 febbraio 1990, n. 14, e 12 marzo 2003»

FRIULI VENEZIA GIULIA
Legge Regionale 4 marzo 2005, n. 5
«Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati»

LAZIO
Legge Regionale 14 luglio 2008, n. 10
«Disposizioni per la promozione e la tutela dell'esercizio dei diritti civili e sociali e la piena uguaglianza dei cittadini stranieri immigrati»

LIGURIA
Legge Regionale 20 febbraio 2007, n. 7
«Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati»

LOMBARDIA
Legge Regionale 4 luglio 1988, n. 38
«Interventi a tutela degli immigrati extracomunitari in Lombardia e delle loro famiglie»

MARCHE
Legge Regionale 2 marzo 1998, n. 2
«Interventi a sostegno dei

diritti degli immigrati»

MOLISE
Legge Regionale 21 ottobre 1997 n. 23
«Norme in materia di cooperazione allo sviluppo»

PIEMONTE
Legge Regionale 8 novembre 1989, n. 64
«Interventi regionali a favore degli immigrati extracomunitari residenti in Piemonte».

La Giunta regionale del Piemonte, nella seduta dello scorso 8 giugno ha approvato un disegno di legge sull'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati in Piemonte che intende sostituire il testo attualmente in vigore per rispondere a due profonde trasformazioni: da un lato i cambiamenti legislativi intervenuti a livello comunitario e statale, dall'altro l'evoluzione di un fenomeno che coinvolge l'intero nucleo familiare di origine.

PUGLIA
Legge Regionale 15 dicembre 2000, n. 26
«Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di immigrazione extracomunitaria»

UMBRIA
Legge Regionale 10 aprile 1990 n. 18
«Interventi a favore degli immigrati extracomunitari»

SARDEGNA
Legge Regionale 24 dicembre 1990, n. 46
«Norme di tutela di promozione delle condizioni di vita dei lavoratori extracomunitari in Sardegna»

VALLE D'AOSTA
Legge Regionale 17 aprile 2007 n. 6
«Nuove disposizioni in materia di interventi regionali di cooperazione allo sviluppo e di solidarietà internazionale»

VENETO
Legge Regionale 11 dicembre 2007 n. 4005
«Gestione di flussi migratori legali per motivi di lavoro» e «Patto di accoglienza e di integrazione»

PROVINCIA Autonoma di Trento 2 maggio 1990 n. 13
«Interventi nel settore dell'immigrazione straniera extracomunitaria»

Presso gli sportelli dell'ANOLF - nelle sedi Cisl della Toscana - è possibile usufruire di assistenza e consulenza per tutte le problematiche relative all'immigrazione

MASSA CARRARA
772
460
rio, 25/A
a (MS)

ANOLF PISA
Tel 050/518111
Fax 050/29467
Via Corridoni, 36
56125 Pisa (PI)

ANOLF PISTOIA
Tel 0573/97011
Fax 0573/33155
V.le Matteotti, 37
51100 Pistoia (PT)

ANOLF PRATO
Tel 0574/6991
Fax 0574/699127
Via Pallacorda, 5
50047 Prato

ANOLF SIENA
Tel 0577/289206
Fax 0577/43411
Via Toselli, 14/A
53100 Siena (SI)

ANOLF POGGIBONSI
Tel. 0577/982574
Fax 0577/982574
Via Largo Usilia, 4
53053 Poggibonsi (SI)

DA SAPERE

Le **CARITAS**
diocesane

**AREZZO-CORTONA
SANSEPOLCRO**
Via Fonte Veneziana 19
52100 - AREZZO
Tel. 057522932 Fax 0575406542

FIESOLE
Piazza Indipendenza 11
50060 - TOSI (FI)
Tel. 055864506 Fax 055864506

FIRENZE
Via de' Pucci 2
50122 - FIRENZE
tel. 055267701 Fax 05526770249

GROSSETO
Via V. Alfieri 11
58100 - GROSSETO
Tel. 056428344 Fax 056428344

LIVORNO
Via delle Cateratte 13/15
57122 - LIVORNO
Tel. 0586884693 Fax 0586829595

LUCCA
Piazzale Arrigoni 2
55100 - LUCCA
Tel. 0583430938 Fax 0583430939

**MASSA CARRARA
PONTREMOLI**
Via F.M. Zoppi 14
54100 - MASSA CARRARA
Tel. 05858990241 Fax 0585810287

MASSA MARITTIMA - PIOMBINO
Via del Prato 1
57025 - PIOMBINO (LI)
Tel. 0565220831 Fax 0565229779

MONTEPULCIANO - CHIUSI - PIENZA
Via Francesco Redi 6/a
53045 - MONTEPULCIANO (SI)
Tel. 0578757717 Fax 0578756945

PESCIA
Via GIUSTI 1
51017 - PESCIA (PT)
Tel. 0572477916
Fax 0572477916

PISA
Piazza Arcivescovado 18
56126 - PISA
Tel. 050560952 Fax 050560892

PISTOIA
Via Puccini 36
51100 - PISTOIA
Tel. 0573976133 Fax 057328616

PITIGLIANO - SOVANA - ORBETELLO
Fortezza Orsini 5
58017 - PITIGLIANO (GR)
Tel. 0564616074 Fax 0564614419

PRATO
Via del Seminario 36
59100 - PRATO
Tel. 057432858 Fax 057435760

SAN MINIATO
Via Scala Vescovado 1
56027 - SAN MINIATO (PI)
Tel. 0571401125

**SIENA - COLLE di VAL D'ELSA -
MONTALCINO**
Via della Diana 4
53100 - SIENA
Tel. 0577280643 Fax 0577271099

VOLTERRA
Via Vittorio Veneto 2
56048 - VOLTERRA (PI)
Tel. 058888379 Fax 058888399

LE NEWS

«Arca degli strumenti»,
una mostra itinerante

Provenienti dai cinque continenti sono arrivati nel corso di 16 anni - e ancora ne arrivano - per comporre l'«Arca degli strumenti». La prima, nel 1993, è stata un'arpa angolare congolese. Di lì ha iniziato a costituirsi una collezione di strumenti musicali che a oggi conta circa 300 pezzi, dei quali 250 classificati. Gli ultimi arrivati sono due tamburi provenienti dall'Africa, il continente che conta un maggior numero di presenze all'interno dell'Arca. Insieme al farsi mostra della collezione di strumenti è nato anche un libro, *La bottega degli strumenti etnici*, pensato come strumento di supporto in grado di continuare l'interesse suscitato dalla mostra stessa. Sin dall'inizio gli intenti e le modalità sono stati gli stessi: permettere agli studenti delle scuole dell'obbligo - ma non solo a loro! -, tramite l'appoggio dei comuni, di visitare la mostra al fine di sensibilizzarli nei confronti della tematica dell'intercultura. La grande capacità dell'Arca è infatti quella di riuscire ad attrarre i ragazzi alla scoperta dell'altro tramite il fascino che è proprio degli strumenti che la compongono. L'idea di fondo è quella che il linguaggio musicale, con la sua semplicità, sia in grado di raggiungere chiunque, soprattutto i giovani, avvicinabili più agevolmente tramite i suoni piuttosto che con lunghe spiegazioni tradizionali. La possibilità di vedere gli strumenti e di toccarli permette ai ragazzi di scoprire da vicino le tecniche e il mondo degli artigiani che li hanno prodotti: i materiali che li costituiscono sono specchio del territorio dal quale provengono e del valore culturale che rivestono. Mentre scoprono con mano la concretezza dei mondi portata dagli strumenti, i ragazzi sono accompagnati a conoscerne le tradizioni, all'interno delle quali tali oggetti rivestono spesso un valore fondamentale: pensiamo ad esempio ai tamburi rituali delle popolazioni africane, utilizzati nei riti fondamentali - iniziazioni, celebrazioni funebri, matrimoni - che scandiscono le fasi della vita di un uomo. Nel 2007 l'Arca ha preso anche la forma di un cd-rom, creato con il contributo del Cevot come ulteriore strumento di supporto alla mostra: accattivante e pratico, in esso sono contenute oltre alle registrazioni degli strumenti, anche schede che ne descrivono il paese di provenienza, la sua storia e l'utilizzo che ne viene fatto. Nell'arco del 2008 la mostra è stata allestita a Tivoli e a Pomezia, mentre nei primi mesi di quest'anno a Firenze, Prato e Siena. Per richiedere la mostra scrivere a: segreteria@toscanaimpegnocomune.org

Attesa di cittadinanza
e familiari

Lo straniero titolare di permesso di soggiorno per attesa cittadinanza può portare in Italia i suoi familiari. Lo sostiene la prima sezione civile della Corte di Cassazione, che con la sentenza 29 maggio 2009, n. 12680 rende un po' più elastica l'interpretazione delle norme sui ricongiungimenti familiari. Anche se il Testo Unico sull'Immigrazione, all'articolo 28, non contempla il permesso di soggiorno per motivi di attesa cittadinanza tra quelli idonei a far sorgere il diritto all'unità familiare, una differente interpretazione comporterebbe un'irragionevole disparità di trattamento rispetto alla tutela dell'unità familiare fra titolari di permesso di soggiorno per attesa cittadinanza e titolari di permesso per altre cause. Non è, di conseguenza, da considerarsi tassativa l'elencazione contenuta nel predetto articolo, il quale risulta suscettibile di interpretazione estensiva.

Ricongiungimento
anche con lavoro precario

Gli immigrati hanno diritto al ricongiungimento familiare anche se hanno un lavoro precario. Lo sottolinea la Cassazione che ha respinto un ricorso del Ministero dell'Interno. La Suprema Corte, con la sentenza 11803/2009, ha precisato che il Testo Unico sull'Immigrazione non richiede la titolarità di un contratto di lavoro, ma soltanto che lo straniero dimostri la disponibilità di un reddito annuo derivante da fonti lecite non inferiore all'importo dell'assegno sociale.

Giovani in «piazza»
per un teatro
dai tanti «colori»

Nell'ambito del dialogo sull'intercultura è nata al Centro

«Giorgio La Pira» l'idea di uno spettacolo teatrale che coinvolgesse un gruppo di giovani di varia nazionalità, per portare loro e il loro pubblico in un luogo in cui fosse ancora possibile l'incontro di sé e degli altri. Tale luogo è stato individuato nella piazza, palcoscenico naturale dove far accadere episodi, scambi, eventi che coinvolgono uomini e donne di ogni cultura, razza, età e ceto sociale. La piazza non è solo uno spazio fisico ma anche interiore, che avvicina all'altro, alla sua storia, alla sua cultura. Abbiamo deciso allora di raccontarla attraverso un'intervista che fosse voce collettiva dello spettacolo.

Da dove nasce lo spettacolo, qual è l'idea che sta alla base?

«L'idea originale viene da una traccia, elaborata da un gruppo di giovani del Centro «La Pira», basata sul ritrovamento di una borsa da parte di un giovane ragazzo africano in una piazza italiana. Intorno a questo nucleo giravano le diverse voci dell'opinione pubblica», di chi aveva assistito o aveva saputo. Ognuno ha portato se stesso, le sue idee, le sue capacità. Quindi ci sono parti divertenti, canti in vernacolo, si balla il tango e si dà voce al pensiero, oggi tanto più centrale, che si sta sviluppando sull'immigrazione nel nostro paese, non sempre e non da tutti vista come un'occasione». **Come è stato creato dal nulla un gruppo tanto eterogeneo?**

«In effetti siamo partiti da zero, con la sola voglia di contribuire al dibattito sull'immigrazione, con una voce quanto più vera possibile,

Migrante: opportunità finanziamenti

Toscana Impegno Comune propone, nell'ambito del progetto Migrante, di realizzare una serie di attività formative educative, ricreative e culturali che attivino dei processi interculturali al fine di facilitare l'integrazione, la relazione e la costruzione di relazioni tra gruppi culturali in un'ottica di inclusione e promozione sociale attraverso la realizzazione di reti tra associazioni e circoli. Le attività proposte possono consistere in giornate di incontro-formazione sul modello del circolo di studio, seminari, convegni o -workshop e focus group; organizzazione di serate a tema, cene sociali, iniziative culturali e ludico-ricreative serate culinarie e gastronomiche; attività di formazione (linguistica, aggiornamento culturale, ecc). Le attività dovranno coinvolgere: Mcl, Acli, Misericordie e Csi, in collaborazione fra loro e con le altre associazioni aderenti a Toscana Impegno Comune. Per ulteriori approfondimenti contattare: segreteria@toscanaimpegnocomune.org

e in una forma che fosse accattivante, in grado di comunicare con immediatezza qualcosa. Certo il Centro «La Pira» era l'ambiente ideale per dar vita alla nostra piazza. È stato molto interessante vedere come si è creato via via il gruppo, vedere come persone tanto diverse, per vissuto e

cultura, si sono avvicinate a tematiche così complesse. Ognuno ha comunicato, prima all'interno del gruppo e poi sul palco, la ricchezza della propria esperienza, non tutti avevano alle spalle un'esperienza nel teatro, quindi abbiamo dovuto

rispettare i tempi di ognuno, e la difficoltà, le resistenze, ma anche lo spirito di iniziativa e la voglia di fare. Tra l'inizio del nostro lavorare e oggi, c'è stata come una presa di coscienza di sé all'interno del gruppo da parte di ognuno. È stato poi molto interessante notare come per alcuni, con tutta la storia che hanno alle spalle, fosse difficile inventare, recitare un qualcosa che andasse al di là della reale

esperienza, già di per sé tanto ricca».

Per ora le repliche dello spettacolo sono state tre: Firenze, Prato e per ultima Sesto Fiorentino, con le scuole medie. Come reagisce il pubblico?

«Penso che il risultato in questo senso sia stato ottimo finora. Lo spettacolo piace, e soprattutto mi sembra importante che sia piaciuto anche ai ragazzi delle scuole medie. Se lo spettacolo non interessa, li annoia, lo dimostrano. Il chiacchierare, il non applaudire, il giocare durante lo spettacolo sono un rischio molto forte con gli adolescenti. E invece le cose sono andate molto bene: i ragazzi hanno dimostrato di divertirsi, di ascoltare con interesse, hanno applaudito una piazza che li stava facendo riflettere. Al termine dello spettacolo c'è stato uno spazio per le loro domande, che sono state diverse, dalle più semplici, come «Come si fa a recitare in una lingua che non è la propria?» ad altre più impegnative, come «Come vi siete sentiti arrivando in Italia, a cosa va incontro un immigrato?», che hanno trattenuto ragazzi e professori mezz'ora in più rispetto all'orario di rientro. Mi sembra un ottimo segnale».

Visto unico

Dal 2010 sarà introdotto un visto unico per i cittadini stranieri per muoversi nello spazio Schengen. È una delle proposte inserite dalla Commissione Ue nel programma di Stoccolma che dovrebbe essere adottato dal Consiglio europeo di dicembre. Le sue priorità sono infatti in materia di sicurezza e giustizia.

Datori lavoro

Il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 2845/09 del 5 giugno, ha bocciato la norma che pretendeva dai datori di lavoro stranieri la carta di soggiorno per la conferma online della domanda di assunzione nell'ambito del decreto flussi 2008. Gli Sportelli Unici per l'Immigrazione dovranno, pertanto, prendere in considerazione tutte le domande di assunzione presentate dai datori di lavoro stranieri regolarmente residenti in Italia. Il Consiglio di Stato ha ritenuto che la limitazione oltre che essere estranea alla finalità del decreto sui flussi, contrasta con la fonte primaria (articolo 22 del D.lgs n. 286/98) che prevede che ogni straniero «regolarmente soggiornante» (senza quindi alcuna limitazione di titolo di soggiorno) possa presentare la richiesta di nulla osta al lavoro.